

e potenzialmente rivoluzionari della dottrina fisiocratica poiché presuppone un'attiva partecipazione dei governati<sup>52</sup>, comportava tempi di realizzazione molto lunghi mentre urgevano, specie in campo fiscale, riforme immediate, di cui i sovrani europei con sempre maggiore consapevolezza sentivano la necessità.

## V.

La lettera da cui si sono prese le mosse, in cui il marchese consigliava la lettura e diffusione delle «Ephémérides», rispondeva ad una richiesta di collaborazione propositagli da un sovrano, il margravio del Baden. Per primo questi aveva preso l'iniziativa di scrivere a Mirabeau, «convertito» dall'«evidenza» della proposta fisiocratica, per avere dei chiarimenti circa i modi di attuare l'imposta unica sul *produit net*. Il margravio in altre parole chiedeva al capo dei fisiocrati non un corso in cui la *Science* venisse esposta nei suoi principi e nelle sue conseguenze, ma un *projet*, un modello attraverso cui stimare e fissare in modo scientifico il *produit net* in un paese come quello in cui regnava, dove questo non poteva essere dedotto dai contratti di affitto perché tale tipo di conduzione non si era ancora generalizzato. «[...] vous m'obligeriez infiniment Monsieur, si vous voudriez bien me dire, de quelle manière vous jugez qu'on peut s'en [*produit net*] assurer par calcul de façon qu'on puisse le prendre pour base de l'impôt [...]»<sup>53</sup>. In risposta a questa richiesta il marchese propone la lettura della *Théorie de l'impôt* «ouvrage qui n'a fait que trop de bruit en son temps, et était relatif à l'intérieur domestique d'une grande nation; mais les principes y sont, et les premiers chapitres peu-

52. Oltre al già citato libro di J. HABERMAS cit. è recentemente tornata sulla questione Mona Ozouf in una relazione dal titolo *L'opinion publique* tenuta al Congresso di Chicago, 11-15 settembre 1986, su «La Révolution française et la création de la culture politique moderne. La culture politique de l'Ancien Régime», che ho potuto vedere grazie alla cortesia del prof. F. Diaz.

53. Lettera del margravio del Baden a Mirabeau, Carlsrouhe, 22 settembre 1769, in: K. KNIES cit., T. I, p. 4; sulla figura del margravio del Baden si veda il grosso saggio di H. P. LIEBEL, *Enlightened bureaucracy versus enlightened despotism in Baden, 1750-1792*, «Transactions of the American philosophical society», n.s., LV, 1965, part 5; l'autrice contrappone alla figura del sovrano un corpo di amministratori ai quali il margravio sottrasse spazio, impedendo loro di attuare tutta una serie di riforme che avrebbero permesso di modernizzare il paese. Da questo punto di vista, afferma l'autrice: «Karl Friedrich remained first and foremost an absolute prince who preferred his own theories and his own infallibility to the advice of his ablest councillors. It was in this spirit that he tried to introduce the physiocratic system into Baden, also against the counsel of his ministers, and it was because of his mentality that the experiment failed», (p. 13).